

Testi per / Texts for  
6<sup>a</sup> edizione  
Concorso Internazionale di  
Composizione corale  
su testi di  
p. David Maria Turollo  
2025  
PER CATEGORIA A, B e C

**Salmo 13 (12)**

<sup>2</sup>O Signore, ancora per quanto  
ti vorrai scordare di me,  
e per quanto ancora terrai  
il tuo volto nascosto, o Dio?

<sup>3</sup>Fino a quando dovrò ingoiare  
giorno e notte affanni e tristezze?  
Fino a quando il nemico potente  
su di me leverà il suo vanto?

<sup>4</sup>Tu che vedi e sai, rispondimi,  
i miei occhi risplendano ancora,

non mi prenda il sonno di morte,  
<sup>5</sup>e il nemico mai dica: l'ho vinto!

Non esulti se incerto cammino:  
<sup>6</sup>mia speranza è il tuo amore,  
è mia gioia la tua salvezza:  
al Signore, mio bene, io canto.

**Salmo 25 (24)**

La mia vita ti affido, Signore,  
<sup>2</sup>solo in te, mio Dio, ho speranza  
e di questo mai abbia a pentirmi!

Né mai rida di me il nemico,  
<sup>3</sup>chi in te spera non resti deluso:  
arrossisca chi sceglie il suo nulla!

<sup>4</sup>Le tue vie, Signore, rivelami,  
Dio, insegnami i tuoi sentieri,  
<sup>5</sup>sii mia guida sul vero cammino!

Fammi esperto del tuo volere,  
tu sei l'unico Dio che salva,  
in te spero ogni ora del giorno!

<sup>6</sup>Il tuo amore ricorda, Signore,  
come sempre tu fosti fedele,  
o bontà che permani nei secoli!

<sup>7</sup>Ma le colpe dimentica, Dio,  
che ho commesse ancora fanciullo,

solo il tuo amore ricorda!

<sup>8</sup>Buono e giusto è Dio il Signore,  
agli erranti addita la via:  
<sup>9</sup>guida gli umili in retti sentieri.

La via giusta insegna ai poveri;  
<sup>10</sup>verità e grazia: vie di Dio  
per chi vive la sua alleanza.

<sup>11</sup>Pur se grande è il mio peccato  
perdonarmi tu puoi, Signore,  
sempre a causa del santo tuo nome.

<sup>12</sup>C'è qualcuno che teme il Signore?  
Iddio stesso al beato rivela  
il cammino che deve seguire.

<sup>13</sup>Egli ha colma la vita di beni,  
la sua stirpe possiede la terra;  
<sup>14</sup>il Signore si dona a chi l'ama:

a lui svela la sua alleanza!  
<sup>15</sup>Il mio sguardo è fisso al Signore  
che mi libera d'ogni inganno.

<sup>16</sup>O Dio, guardami e abbi pietà,  
perché sono infelice e solo,  
<sup>17</sup>e allevia le ansie del cuore.

Dagli affanni tu salvami, Dio!  
<sup>18</sup>Guarda in quale miseria io vivo  
e perdona il mio peccato.

<sup>19</sup>Guarda e conta, o mio Signore,  
quanti sono i miei nemici,  
come ardon di odio violento.

<sup>20</sup>Che non debba io mai arrossire  
per averti chiamato a difesa;  
<sup>21</sup>Innocenza e giustizia il mio scudo!

O mia sola speranza, Signore:  
<sup>22</sup>Israele, il tuo popolo, salva  
dal dolore e da ogni sventura.

### **Salmo 40 (39), vv. 2-5**

<sup>2</sup>È nel Signore la mia speranza,  
la mia fiducia ho riposto in lui:  
ecco, su me si è chinato alla fine,  
ha dato ascolto al mio grido d'aiuto.

<sup>3</sup>Su dalla fossa di cupi rumori,  
dalla fangosa palude mi trasse;  
su salda roccia issato in piedi,  
i passi miei ha reso sicuri.

<sup>4</sup>Un nuovo cantico, un inno a Dio  
dalla mia bocca è sgorgato per lui:  
vedano tutti con santo tremore  
e nel Signore confidino tutti.

<sup>5</sup>Sì, è beato chi a Dio si affida,  
chi in lui ripone la sua speranza,  
chi non si volge a orgogliosi idolatri,

né corre dietro a volgari impostori.

### **Salmo 62 (61)**

<sup>2</sup>Solo in Dio il mio cuore riposa,  
da lui viene la mia speranza,  
<sup>3</sup>è mia rupe e salvezza lui solo,  
la mia roccia: io più non vacillo.

<sup>4</sup>Fino a quando vorrete scagliarvi  
contro un uomo, voi tutti insieme,  
per abbatterlo come un muro,  
come muro sbrecciato e cadente?

<sup>5</sup>Dalla cima lo vogliono abbattere!  
Si compiacciono a dire menzogne,  
con la bocca proclamano il bene,  
ma nel cuore non pensan che male.

<sup>6</sup>Solo in Dio il mio cuore riposa,  
da lui viene la mia speranza,  
<sup>7</sup>è mia rupe e salvezza lui solo,  
la mia roccia: io più non vacillo.

<sup>8</sup>La mia gloria e salvezza è Dio,  
il mio saldo rifugio e difesa:  
<sup>9</sup>in lui sempre confida, o popolo,  
ed effondi in lui il tuo cuore.

Dio è nostro rifugio per sempre:  
<sup>10</sup>sono un soffio i figli dell'uomo  
e illusione i potenti del mondo:  
a pesarli, insieme, sono aria.

<sup>11</sup>Non vogliate affidarvi alla forza,  
le rapine non portano frutto:  
pur se abbonda la vostra ricchezza,  
mai ponete in essa il cuore.

<sup>12</sup>Un oracolo ha detto il Signore,  
due ne ascolto: che Dio è potenza,  
<sup>13</sup>e che egli ripaga in grazia  
ogni uomo per quello che opera.

INNI

da *La nostra preghiera*, Servitium, 2019

### **LASCIAMO DUNQUE LA NOTTE ALLE SPALLE**

Lasciamo dunque la notte alle spalle:  
canti di gloria salutino l'alba,  
mentre la terra si dona alla luce  
e ogni cosa ritorna alla vita.

Così la grazia c'inondi e ristori,  
ricolmi i cuori di canti e speranza:  
la sua Parola ci riapra la strada  
nella foresta di vie e di case.

Così la gloria di Dio si effonda  
come la luce sorgente all'origine:  
così gli uomini godano insieme  
di questo crescer di Dio sul mondo.

Risplenda il Padre sul volto di tutti,

nel Figlio suo s'incontrino i cuori,  
plasmi lo Spirito le opere nostre,  
un altro giorno d'amore viviamo.  
(pp. 273-274)

### **IDDIO CHE DISSE: «SIA FATTA LA LUCE»**

Iddio che disse: «Sia fatta la luce»  
come al tempo dell'alba del mondo,  
faccia rifulgere ora alle menti  
la conoscenza del Cristo Signore.

Questo tesoro in vasi di creta  
nei nostri cuori ha voluto deporre  
perché appaia che è lui ad agire  
e dalla morte risalti la vita.

Invero siamo dovunque feriti  
ma non schiacciati, colpiti e non vinti,  
né disperati per quanto sconvolti;  
se pure oppressi, non mai annientati.

Così andiamo con passo di danza  
nella speranza di essere degni  
di far risplendere il volto di Cristo,  
il nuovo sole su tutta la terra. (p. 321)

Fabbricatori di idoli muti,  
l'unico vostro Signore sia Lui!  
Questo vuol dire avere un Dio solo:  
rendere tutti gli uomini liberi.

E sia lo Spirito santo a fondervi  
nell'unità creativa e molteplice:  
sola custodia dei doni preziosi  
dati a ciascuno secondo lo Spirito.

Uno è lo Spirito, molti i carismi  
tutti donati nel bene di tutti!  
Sì, di servire i modi son molti  
ma è uno solo il Signore, il Cristo.

Le operazioni son varie e diverse  
mentre il Padre di tutti è uno  
e tutto opera, in tutti presente:  
dell'unità è sigillo da sempre.

Sia la tua chiesa così, o Signore:  
la misteriosa speranza del mondo,  
solo paese di uomini liberi  
nell'armonia necessaria e libera.  
(pp. 376-377)

### **MA ORA È GIUNTO IL TEMPO ATTESO**

Ma ora è giunto il tempo atteso,  
l'ultimo tempo di tutto il creato:  
ogni natura in doglie gemeva,  
ma ecco che ora incendia la terra.

O pentecoste, speranza del mondo:  
sulle scogliere di questa ragione

più che all'origine ora si libra,  
come il vento che agita il mare.

E dalle fiamme continua a parlare:  
di ogni cuore egli ha fatto un rovetto,  
sì, tutto il popolo ora profeta,  
figli e figlie profetano e cantano.

Così è firmata la nuova alleanza:  
tutti ora sono ammaestrati da Dio,  
e tutti sanno chi è il Signore:  
perché è disceso e mai più risalito.  
(pp. 489-490)

### **O CRISTO SIGNORE, UOMO PERFETTO**

O Cristo Signore, uomo perfetto,  
astro atteso da tutto il creato,  
figlio dello spirito e della terra pura,  
donaci di conoscere ciò che saremo:

ciò che siamo chiamati ad essere,  
speranza per tutti gli umili:  
un regno di uomini e dèi,  
chiesa che scende dal cielo.

Mentre la città ora è più maledetta,  
e le dimore sono appartamenti,  
e le porte son tutte sprangate  
e dentro tutti in catene.

Le città non sono di case,  
ognuno è un'isola abbandonata,  
e l'operaio è una termite,  
e anche l'operaio di banca è una termite.

E nulla che muti, da sempre,  
nulla che segni un avanzamento:  
e la barbarie che è sempre esistita,  
chiamata "ordine" da sempre.  
(pp. 575-576)

### **SEI DELLE COSE L'ATTESA E IL GEMITO**

Sei delle cose l'attesa e il gemito,  
sei di salvezza la sola speranza,  
o vero volto eterno dell'uomo,  
l'invocazione del mondo ascolta!

Sei dello Spirito luce e splendore,  
del nostro Padre il Figlio amato:  
or fa' di noi il tuo corpo vivente,  
umanità finalmente riuscita!

Noi ti preghiamo di nascere sempre,  
che tu fiorisca nel nostro deserto,  
che prenda carne in questa tua chiesa:  
come la Vergine ancora ti generi!

E poi ritorna alla fine dei tempi,  
e tutto il Regno ti canti la gloria  
che ti ha dato il Padre e lo Spirito

prima che il mondo avesse principio.  
A te, Gesù, che il Padre riveli  
e sveli insieme il nostro destino,  
a te che nuove le cose rifai  
il nostro canto di grazia e di lode.  
(p. 660)

### **LA TUA PRIMA PAROLA, MARIA**

La tua prima parola, Maria,  
ti chiediamo d'accogliere in cuore:  
come sia possibile ancora  
concepire pur noi il suo Verbo.

«Non chiedete mai segni o ragioni,  
solamente credete e amate:  
il suo Spirito scenda su voi  
e sarete voi stessi sua carne.»

Te beata perché hai creduto,  
così in te ha potuto inverarsi  
la parola vivente del Padre,  
benedetta dimora di Dio.

A te Padre a te Figlio a te Spirito  
grazie e gloria d'aver donato  
questa madre alla terra intera,  
la speranza di tutti i viventi.  
(p. 1201)

### **VERGINE, O NATURA SACRA**

Vergine, o natura sacra,  
piena di bellezza,  
tu sei l'isola della speranza.

Vergine, radice e pianta  
sempre verde,  
colomba dello Spirito nuovo.

Arca della vera alleanza,  
tra uomo e natura, ritorna,  
caravella che porti il Signore  
sotto la vela bianca.  
(p. 1545)

### **DIO, PER TE NON ESISTE LA MORTE**

Dio, per te non esiste la morte,  
noi non andiamo a morte per sempre,  
il tuo mistero trapassa la terra,  
non lascia il vento dormire la polvere.

Tutta la polvere attende il tuo soffio  
e freme e palpita come all'origine  
forme di vita vivendo innumeri:  
morte non v'è nell'intero creato.

Vorremmo come in un giorno di sole  
cantarti, Dio, perché certi di vivere,  
perché la vita tu sei, o Creatore

dell'universo, degli astri, del vento.  
Anche alle pietre hai dato di vivere,  
a ogni carne tu doni il respiro,  
a ogni carne ridai di fiorire,  
risurrezione è il vero tuo giorno:

ultimo giorno del mondo, speranza  
ultima d'ogni natura, certezza  
che senza l'Uomo glorioso e risorto  
l'opera tua è incompleta, Signore.  
(p. 1525)

### **ANTIFONA**

da *O sensi miei...*, Servitium 2024

Vergine o natura sacra,  
piena di bellezza  
tu sei l'isola della speranza.  
(p. 253)

## **TESTI PER CATEGORIA A e B**

da *O sensi miei...*, Servitium 2024

### **CREDERE DA SOLI**

Almeno tornasse  
a darci speranza!  
Non vogliamo l'impossibile:  
sperare, ci sarebbe d'avanzo.

Lui venuto dalle nostre strade  
camminava come uno di noi  
amico fratello padre...  
Il nostro cuore era la sua casa.

Egli credeva per noi,  
ora invece dobbiamo  
credere da soli:

e credere anche per l'altro  
venuto dopo.  
(p. 369)

### **SPERANZA MIO VIATICO**

Che venga l'inverno  
che inverno s'aggiunga  
a inverno,  
duro umido grigio  
e crudele,  
che venga  
la devastazione  
e il deserto,  
i quaranta anni  
di deserto  
e di morte!

A dopo per altri  
la terra promessa  
– e anche per noi  
se riusciremo a sperare –

Attesa  
disperata e dolore:  
mio viatico  
al domani di Dio,  
un domani reale  
che incombe e ti macera,  
ma è sempre domani.

La possibilità, o Cristo,  
che ci offri è questa:  
la quotidiana morte  
unica via  
all'eterno  
domani.  
(p. 389)

### **DAL MIO ORTO DEGLI ULIVI**

Dio, Iddio  
speranza mia  
dammi la tua gloria.

Ho fatto del mio cuore  
la tua dimora  
scambiando l'abbraccio  
con il fratello  
di qualsiasi colore.

Non voglio  
non credere:  
non v'è scampo,  
Signore.

(p. 404)

## POTESSIMO CANTANDO PASSARE

Potessimo cantando passare  
il vigoroso e soave  
martirio, e nessuna

di queste paci  
lasciare intatta,  
cantare alla «beata speranza»:

oltre ogni possesso  
liberi e leggeri  
come gazzelle nel deserto!

Andare di paese in paese  
saziati dal becchime  
di uccelli alle finestre,  
e cantare salmi.

E danzare  
finché la gente ritorni  
a sorridere!

E non chiedere nulla  
nemmeno la fede:  
cantare all'amore  
e spandere gioia,  
con gli occhi colmi  
di bellezza.  
(p. 414)

## VERSO IL DESERTO

Lasciai allora il piccolo paese,  
pur io fanciullo emigrante:  
un paese impaurito e muto  
come un crocefisso;  
e portavo nel sangue  
il ricordo di mia madre  
e delle donne vestite  
come l'Addolorata.

Mi spingeva ad andare  
inconscia fede  
in un mondo amico;  
e il proposito mi resse a lungo  
di farmi a tutti fratello  
e asciugare lacrime  
e portare speranza.  
(p. 418)

## UNICA SPERANZA

Così cerca di prolungarsi il pianto  
nella notte, ma già il mattino sorge:  
mistero d'amore è la nostra parabola.

Dov'è la vittoria della morte?  
Un forte vento toglierà la pietra  
anche dal nostro sepolcro.

Il futuro è già presente e viene incontro,

luce adorna come fiori le piaghe,  
resurrezione ha nome il nostro giorno.  
(p. 455)

da *Canti Ultimi*

## NON È L'ORRENDO DRAGO

Mio male non è l'orrendo drago  
che pure mi addenta e si avvinghia  
su per il corpo come  
il Serpente sull'albero della vita

Mio male è sapermi impotente  
a dire il tuo dramma, mio Dio,  
di fronte allo stesso male:  
il tuo patire della nostra pena  
di saperci così infelici.

O di non cantare con degni canti  
la festa che fai quando  
un bimbo è felice  
e un disperato torna a sperare...  
(p. 150)

da *Luminoso vuoto*, Servitium, 2016

### SALMO 8

“Come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra”.

Lasciami anche dalla tomba un pertugio,  
che io possa ancora vedere  
il sole che sorge  
una nuvola d'oro  
Espero che riluce la sera  
in un limpido cielo.

E mai abbia fine questa Coscienza  
che i cieli immensi comprende  
e più è riflesso di te  
che la orni di divino splendore:

senza, non c'è voce che ti canti.  
(p. 32)

### SALMO 16

Benedico il Signore che la mente m'ispira:

per questo immane soffrire dei giusti  
per questo gioire tante volte insperato,  
per questo sperare di gioire ogni giorno:

impossibile che sia il Nulla  
l'estremo traguardo:

impossibile sarà pensarti  
come realmente tu sei,  
o mio Signore:

sconosciuto Iddio sei tu  
la nostra unica sorte.  
(p. 41)